

< CALCIO

## Viaggio al centro del Mancio: dal riscatto del ct con il colore azzurro al racconto della Nazionale, delle sue imprese e degli italiani



*OSVALDO: PICCOLA BACHECA DI STORIE DI SPORT SU CARTA - Questo non è uno scaffale, questi non sono consigli per gli acquisti: qui si racconta ciò che ci è piaciuto leggere nell'ultimo mese. In questa puntata il racconto delle più grandi vittorie dell'Italia, tra epica e leggenda sportiva*

di Andrea Romano | 21 LUGLIO 2021



Leggi anche



Pioli, il Milan e il concetto di competitività: 'Gli ostacoli sono alti per chi non ha ambizioni. Mai sulle prime pagine? La minore attenzione è uno stimolo per migliorarmi'

Tokyo 2020, Fabio Fognini polemico su Berrettini: "La sua rinuncia alle Olimpiadi mi penalizza, aspetto ancora telefonata da lui"

Tokyo 2021, il di  
rimosso dall'inc  
Olimpiadi: "Fecce

## **VIAGGIO AL CENTRO DEL MANCIO**

Il debito è stato finalmente saldato. Anche se per riuscirci ci sono voluti **decenni interi**. Perché la seconda avventura di **Roberto Mancini** con la Nazionale è stata in verità la prima avventura di Roberto Mancini con la **Nazionale** (ne avevamo parlato qui). Da **calciatore** quella maglia azzurra gli era sempre sfuggita. Zero minuti in un **Mondiale**, una sola rete in un **Europeo**, una valanga di polemiche. Un giocatore polarizzante che non era riuscito a diventare il **collante** di un popolo intero. L'esatto contrario di **Roberto Baggio**. Ora Mancini è diventato l'uomo della provvidenza, il **commissario tecnico** della ricostruzione, quello che in tre anni ha portato la Nazionale dalle tenebre allo **splendore** della vittoria. Un'impresa degna più di un santone che di un allenatore. Per questo abbiamo fatto una chiacchierata con Marco Gaetani, che ad aprile ha pubblicato una bella biografia del Mancio con *66thand2nd*.

Marco Gaetani  
**Roberto Mancini,  
senza mezze misure**



**Marco, nella bandella del libro troviamo una frase che, scritta prima degli Europei, aveva il sapore dell'auspicio: "Ora Mancini, forse, ha finalmente fatto pace con l'Azzurro". A che punto siamo arrivati con**

## **questa pace?**

Direi che siamo al riscatto più assoluto. Mancini aveva bisogno di un'impresa del genere per dimenticare tutte quelle delusioni che aveva provato con la maglia della nazionale da calciatore. Ha assorbito tutti gli errori che aveva commesso con i vari commissari tecnici e li ha riversati, in positivo, sul suo gruppo: chi meglio di Mancini può far capire a un calciatore quanto sia sbagliato dire no alla Nazionale? Tutto questo bagaglio di esperienze gli è servito per raggiungere un obiettivo al quale qualche mese fa credeva soltanto lui, e ha saputo trascinare tutti verso la sua visione.


## **C'è stata una scelta che più di altre ci fa capire quanto abbia contato per Mancini il gruppo?**

La partita contro il Galles, presa nella sua interezza. È vero, era una partita tecnicamente inutile, con l'Italia già qualificata, ma l'ha utilizzata per dire a tutti quelli che avevano giocato meno nelle due partite che c'era una chance per guadagnarsi un posto: Chiesa in questo Europeo non è partito titolare e lo ha chiuso diventando un elemento imprescindibile. Forse nella testa di Mancini non è vero che erano 26 titolari, ma è stato bravo a farlo credere al gruppo, e ha ottenuto risposte praticamente da tutti quelli che sono entrati anche solo per uno spezzone.

## **Di quale momento di questo Europeo avresti scritto volentieri?**

Mi sarei portato volentieri nel libro due fotografie: il colpo di tacca a bordo campo, che ci fa capire quanto Mancini abbia ancora nelle vene il sangue del calciatore, e ovviamente l'abbraccio con Viali dopo la vittoria dell'Europeo. Pensavamo che l'esultanza con l'Austria potesse essere il momento più alto, invece vederli così commossi sul prato di Wembley, dove 29 anni fa avevano visto sgretolarsi il sogno di una vita, è stato un colpo al cuore, ulteriormente accentuato dalla vicenda personale che sta colpendo Viali in questa fase della sua esistenza. Abbiamo visto un momento intimo di due amici in diretta televisiva, non è una cosa che accade tutti i giorni. È stata una scena davvero potente.

---

 Valentino Rossi, il post italiano che ha riscritto il concetto di vittoria. Roberto Baggio, l'utopia e le contraddizioni elevate a sistema

#### LEGGI ANCHE

Valentino Rossi, il post italiano che ha riscritto il concetto di vittoria. Roberto Baggio, l'utopia e le contraddizioni elevate a sistema

---

### **Mancini stesso ha dichiarato che da calciatore era una figura divisiva, mentre da commissario tecnico ha unito. Come te lo spieghi?**

Non lo avevamo mai visto come trascinatore di un popolo intero: era stato il simbolo di spaccati di popolo, e penso soprattutto a quello blucerchiato, ma mai una figura nazional-popolare. Anzi, era stato spesso invisibile al grande pubblico, per i suoi eccessi specialmente da calciatore, quella sua tendenza ad attaccare briga in campo. Ha saputo limare moltissimo questo lato del suo carattere e penso abbia ricevuto un aiuto importante da tutti quei legami che ha costruito nel corso degli anni e che abbiamo rivisto sulla panchina azzurra: nello staff tecnico c'era la storia umana di Mancini, oltre che dei professionisti di altissimo profilo.

### **Il Mondiale del 1986 lo ha perso per non aver chiesto scusa a Bearzot. In quello del 1990 non è mai sceso in campo. Cos'è che non ha funzionato fra Mancini e l'Azzurro?**

Ci metterei anche la scelta di farsi fuori a ridosso di Usa '94. La convinzione che ho maturato è che Mancini fosse troppo grande per accettare di essere piccolo. Da questo discorso esula un po' il percorso con Bearzot, Mancini era davvero troppo giovane, forse ha veramente solo letto male gli eventi che gli scorrevano attorno.

Nel '90 il fatto di non aver giocato nemmeno un minuto ha dell'incredibile, penso che qualunque ct avrebbe iniziato il Mondiale con Viali e Mancini, anche se poi Vicini ha trovato strada facendo la coppia giusta con Baggio e Schillaci. Il punto di domanda enorme, per me, riguarda il 1994: nelle situazioni climatiche estreme che l'Italia ha vissuto negli Stati Uniti, quanto avrebbe fatto comodo un Mancini anche a gara in corso?

**Viali e Mancini hanno formato una delle coppie più iconiche degli ultimi trent'anni. Dov'è che i due si sono migliorati a vicenda?**

Viali e Mancini rappresentano l'incontro di due trasformazioni. Boskov li unisce e gli cambia forma: Viali era un esterno d'attacco e diventa un centravanti, Mancini era una punta pura e ne asseconda gli istinti di fantasista. Mancini ha preso da Viali la straordinaria cultura del lavoro che caratterizzava Gianluca, Viali alcuni aspetti geniali del calcio di Mancini.

***Marco Gaetani, 'Roberto Mancini, Senza mezze misure', 66thand2nd, aprile 2021, 252 pagine, 18 euro.***

**Piacerà a: chi vuole esplorare tutte le sfaccettature di un personaggio complesso come Roberto Mancini.**

---

***BIOGRAFIA DI UNA NOTTE DI GIOIA***